PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 15 - numero 3104 di venerdì 07 giugno 2013

Le immagini dell'insicurezza

Incontentabile

Trento, 7 Giu - E' proprio vero sono "incontentabile". Su queste pagine ho spesso *brontolato* in merito al mancato utilizzo del casco da parte dei lavoratori e finalmente un casco è apparso ed io *brontolo* ugualmente.

Davvero incontentabile o forse no. Il problema è che l'autista dell' autobetoniera delle foto di oggi, il casco lo usa in maniera scorretta. Dopo essere arrivato in cantiere, mentre attende l'arrivo del suo turno per scaricare il calcestruzzo, aggancia il casco ai meccanismi di rotazione della "canala di scarico" e poi via verso il punto di consegna del materiale con il casco appeso.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVD008] ?#>

Oltre ai ripetuti urti contro i supporti, non bisogna certamente fare voli pindarici per pensare a cosa raccoglie il casco: grasso, unto, additivi chimici del calcestruzzo, cemento, residui dei gas di scarico del mezzo, ruggine, polvere..... e poi l'autista prende il casco e lo indossa trasportando quanto raccolto dal suo D.P.I. direttamente sui capelli e sul cuoio capelluto.
Ed allora il rischio di contrarre patologie cutanee è sicuramente notevole: dermatiti, eczemi allergici, irritazioni, infiammazioni, lesioni cutanee, allergie e non ultimo la calvizie che può diventare un effetto non certamente secondario.

A volte ci sentiamo ripetere: "non metto il casco perché mi fa perdere i capelli". Ricordiamo che un corretto utilizzo del casco diminuisce il rischio di infortuni, mentre la cura dei D.P.I., messi a disposizione dal datore di lavoro, può ridurre anche il rischio di malattie professionali.

Farina Geom. Stefano, Responsabile Nazionale Comitato Costruzioni di AiFOS

Fonte: SICURELLO.no : **l'evidenza dei mancati infortuni**

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it